

Concluso il viaggio in Urss dei due francescani

# Sono tornati ad Assisi i frati della pace Ora aspettano Reagan

Il Presidente Usa invierà un messaggio ai religiosi? - «Cernenko ha fatto sapere che un incontro tra i due 'grandi' non è escluso»

Dal nostro inviato

ASSISI - «Siamo stati ricevuti con grande calore. La nostra speranza ora è che questo messaggio di pace produca i suoi frutti. È stato un lavoro intenso, ma anche una semina, ora speriamo che i tempi possano maturare. Un importante risultato però i Padri francescani, che ieri mattina hanno fatto ritorno in Italia, dopo il loro viaggio in Unione Sovietica, lo hanno già ottenuto. «Kuznetsov, primo vicepresidente del Soviet Supremo, ci ha assicurato che il presidente prenderà attentamente in esame il nostro invito ad incontrarsi con Reagan ad Assisi. Di più sul nostro viaggio in Unione Sovietica non posso dire. Tra qualche giorno vi manderemo un comunicato ufficiale».

Padre Michele Giura, Vicario del Sacro Convento, che in URSS si è recato con Padre Gianmaria Polidoro, Vicario della Postulazione, il sindaco di Assisi, Gianfranco Costa ed il segretario del centro internazionale per la pace Luigi Panelli, è gentile, ma fermo. Al Sacro Convento ha fatto ritorno ieri pomeriggio ed è stato già sottobanco telefonato.

Questa mattina, insieme a Padre Polidoro, dovrà ripartire di nuovo. A Roma oggi i frati alla TV saranno ospiti di «Fronto Raffaella». Avrete mai immaginato — chiediamo ai messaggeri di pace — che quella lettera spedita a luglio per posta aerea, senza seguire i canali ufficiali, a Reagan e ad Andropov, per

invitarli ad Assisi, avrebbe scatenato tanto clamore? Ora che del loro invito, semplice e bello, al due grandi della scena mondiale parla il mondo intero, dopo i due viaggi in USA ed in URSS, i religiosi di Assisi avvertono che la prudenza è d'obbligo. E si affidano al «comunicato», come provetti diplomatici.

Ad Assisi si dà per certo l'arrivo di una lettera di Reagan. Il Presidente degli USA riconfermerebbe la propria disponibilità a «valutare attentamente» la possibilità di incontrare Cernenko nella città di Francesco. Un altro successo?

I Padri francescani erano partiti alla volta dell'URSS il 28 marzo scorso. A Mosca tra una folla incuriosita dai loro saloni, hanno visitato numerosi edifici, hanno incontrato il Metropolita Filaret, responsabile per le relazioni con l'estero del Patriarcato russo ortodosso moscovita, il Metropolita di Leningrado, il Metropolita di Zagorsk. Hanno assistito ad un convegno di scienziati sul disarmo e contro le guerre stellari. Poi venerdì 30 marzo, l'incontro più atteso, con il vicepresidente del Soviet Supremo, Kuznetsov. Egli ha accolto nel grande salone dei ricevimenti del Cremlino, dove per una ora e 40 si discusse di pace. Un incontro che non è mai stato preceduto da un incontro di questo tipo.

Questa mattina, insieme a Padre Polidoro, dovrà ripartire di nuovo. A Roma oggi i frati alla TV saranno ospiti di «Fronto Raffaella». Avrete mai immaginato — chiediamo ai messaggeri di pace — che quella lettera spedita a luglio per posta aerea, senza seguire i canali ufficiali, a Reagan e ad Andropov, per

Un altro flash di questo eccezionale viaggio: davanti a centinaia di cittadini sovietici, alla Piazza Rossa, la visita dei due frati al Mausoleo di Lenin. «Abbiamo visto un popolo davvero meraviglioso», hanno commentato appena atterrati a Fiumicino. Pochi giorni prima ad un giornalista sovietico, Padre Gianmaria Polidoro aveva detto: «Io al Cremlino, con tutte quelle immagini sacre, mi sentivo quasi a casa...».

Paola Sacchi



ROMA — I due frati francescani Gianmaria Polidoro (a sinistra) e Michele Giura al loro rientro da Mosca all'aeroporto di Fiumicino

## Per «denuclearizzare» il Friuli e il Veneto una iniziativa del PCI

ROMA — Nelle trattative internazionali per realizzare zone denuclearizzate il governo dovrà porre l'esigenza di «congelare» gli armamenti presenti in Friuli e nel Veneto ed in ogni altra parte del territorio nazionale. È questa la richiesta avanzata dai deputati comunisti friulani e veneti e dai componenti del PCI delle Commissioni difesa ed esteri del Parlamento. L'interrogazione rivolta ai ministri della difesa e degli esteri, di cui è primo firmatario il compagno Barcetti, vicepresidente della Commissione difesa.

Il gruppo della pianificazione nucleare della NATO ha varato, infatti, recentemente un piano per l'armamento e lo sviluppo dei sistemi di lancio e delle testate nucleari a «breve raggio» del cosiddetto «teatro europeo». E tali misure riguardano anche l'Italia, e in particolare il Friuli e il Veneto.

1) adoperarsi per il congelamento dell'attuale armamento nucleare; 2) assicurare una iniziativa verso i governi NATO e del Patto di Varsavia e presso i paesi non allineati dell'area per cercare un accordo per il congelamento e la progressiva riduzione delle «armi nucleari tattiche» e creare una «zona denuclearizzata» che unisca l'opera di nuclearizzazione eventuale del Centro Europa (compreso il Friuli e il Veneto) alla trattativa in corso per la denuclearizzazione dei Balcani;

3) caratterizzare in questo senso il «contributo» dell'Italia alla ripresa dei negoziati di Ginevra, allo sviluppo delle trattative di disarmo e alla partecipazione all'Organizzazione di Conferenza di Stoccolma (misure di reciproca sicurezza); 4) non consentire, in ogni caso, un ammodernamento ed uno sviluppo del dispositivo nucleare in Friuli e in Veneto, senza una preventiva decisione del Parlamento.

Da qui 4 richieste del PCI:

Mozione di 14 pci, dc, psi, psdi

## «La Regione siciliana organizza il referendum»

È in atto un processo di militarizzazione dell'isola - Le pressioni sul governo

Dalla nostra redazione

PALERMO — Con un ordine del giorno presentato all'Assemblea regionale siciliana, 14 deputati comunisti, democristiani, socialisti, socialdemocratici, hanno denunciato i rischi del processo di militarizzazione in Sicilia. Chiedono al presidente della Regione — il dc Modesto Sardo — di intervenire tempestivamente sul governo nazionale per sollecitare innanzitutto un referendum consultivo sull'installazione del Cruise a Comiso.

L'avvio dell'operatività delle prime batterie missilistiche nella cittadina di Ragusa non infatti — si legge nel documento dei 14 (primi firmatari il vicecapogruppo comunista Gianni Parisi e il dc Angelo Capittummo) — ha aggravato il processo di militarizzazione in Sicilia. Deve ancora essere discusso a Sala d'Erice, la mozione presentata nel dicembre scorso da 42 deputati (su 90) che disegna puntigliosamente lamappa delle installazioni e dei depositi di guerra che non risparmiano più alcun angolo del territorio dell'isola.

Oltre al referendum, quattro le richieste al democristiano Modesto Sardo: 1) sollecitare una riunione del Consiglio dei ministri per «valutare e risolvere le questioni concernenti i diritti costituzionali della Sicilia e i suoi interessi economici e sociali in relazione con le decisioni politiche militari dello Stato»; 2) riesaminare in sede di consiglio dei ministri i provvedimenti del ministero della Difesa; 3) accertare la necessità

delle installazioni in rapporto alle oggettive esigenze della difesa nazionale; 4) a presentare la necessità che non si prendano altre decisioni definitive al fine di raggiungere un disarmo bilanciato. Potrà il governo siciliano giocare un ruolo tanto significativo?

«Con questo governo di basso profilo — così lo ha definito l'ARS Gianni Parisi intervenendo sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente Sardo — la crisi della Regione è ulteriormente aggravata. L'opposizione del PCI sarà chiara e netta; ma i comunisti lavoreranno per dare soluzioni positive ad alcune grandi questioni come quella della pace. Su questo tema ha rilevato il vicecapogruppo comunista — il presidente della Regione, già firmatario della mozione del 42, con le sue recenti dichiarazioni programmatiche — ha introdotto qualche elemento di novità. Ora si chiedono che venga presentata nel dicembre scorso da 42 deputati (su 90) che disegna puntigliosamente lamappa delle installazioni e dei depositi di guerra che non risparmiano più alcun angolo del territorio dell'isola.

Oltre al referendum, quattro le richieste al democristiano Modesto Sardo: 1) sollecitare una riunione del Consiglio dei ministri per «valutare e risolvere le questioni concernenti i diritti costituzionali della Sicilia e i suoi interessi economici e sociali in relazione con le decisioni politiche militari dello Stato»; 2) riesaminare in sede di consiglio dei ministri i provvedimenti del ministero della Difesa; 3) accertare la necessità

La necessità di indire un referendum si pone in modo sempre più urgente di fronte all'operatività del Cruise, decisa alle spalle del Parlamento nazionale e della Regione. «Vanno verificati quei passi concreti possono essere fatti per scongiurare nuove scelte di militarizzazione e se è possibile raggiungere posizioni unitarie. Sarebbe così possibile un raccordo fra opposizione comunista e maggioranza che alleggerirebbe il clima politico.

151 gallerie 750 artisti per vedere per comprare pittura scultura e grafica

orario dalle 10 alle 20

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO

Assessorato ai Lavori Pubblici Avviso di licitazione privata

- Quest'Amministrazione deve procedere alla licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
  - ristrutturazione laboratori dell'Istituto d'Arte in Squillacore: importo a base d'asta L. 165.000.000;
  - sistemazione del tratto dissestato alla progressiva chilometrica 8+500 della S.P. Nocera Terinese - S. Mango d'Aquino - Maritano Lombardo - Confienti - S. Lucia - Vadomello: importo a base d'asta L. 313.000.000;
  - ristrutturazione del fabbricato di proprietà provinciale sito in via Guglielmo Pepe, Catanzaro: importo a base d'asta L. 142.175.000.

La licitazione sarà aperta col sistema di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973, n. 14 con ammissione di sole offerte in ribasso. Chiunque ne abbia interesse e sia iscritto all'ANC per la categoria ed importo sopra precisati, può chiedere a questa Amministrazione di essere invitato, con separate domande in carta legale da far pervenire entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Calabria. Le domande di partecipazione alla gara non sono vincolanti per questo Ente.

L'ASSESSORE AI LL.PP. Avv. Salvatore Vecchio IL PRESIDENTE Prof. F.F. D'Agostino

Clamoroso annuncio di Berlusconi alla commissione parlamentare

## «Canale 5 ha la lista segreta delle famiglie con il meter»

L'elenco dovrebbe essere noto soltanto a pochissimi funzionari della RAI - I dirigenti di viale Mazzini: «Abbiamo cercato tutte le possibili intese, altri le hanno fatte saltare»

ROMA — Berlusconi possiede l'elenco «superssegreto» delle famiglie presso le quali la RAI ha installato il meter per rilevare gli indici d'ascolto. Lo ha annunciato lo stesso proprietario di Canale 5 e Italia 1 ieri mattina, durante l'audizione di fronte alla sottocommissione parlamentare che si occupa della pubblicità e della spesa televisiva. La clamorosa rivelazione — che abbiamo fatto sorgere immediatamente alcuni interrogativi: è soltanto una «spiarata» o davvero l'elenco è nelle sue mani? In questo caso chi glielo ha passato? I dirigenti RAI ascoltati in commissione subito dopo Berlusconi, hanno escluso che l'elenco possa essere uscito dagli uffici di viale Mazzini. E hanno aggiunto che il sistema computerizzato del meter è in grado di «proteggere» da interventi esterni.

Berlusconi si è presentato davanti alla commissione con i dati dell'ultimo rilevamento ISTELE, che pubblichiamo nella tabella assieme al confronto con quelli del meter. Se ne è servito per insinuare accuse al sistema ISTELE. Egli è il suo network. Ed è attorno a questo teorema che Berlusconi ha sviluppato tutta la sua filosofia, che qualche commissario ha definito come «al solito arrogante». Egli è disponibile ad accordi (sul sistema di rilevamento dell'ascolto, sui prezzi massimi da praticare sui mercati esteri senza farsi la guerra al rialzo, sui diritti per le manifestazioni sportive) purché siano essenzialmente sottoscritti tra la RAI e il suo network. Il che taglierebbe fuori — in sostanza — tutto il resto dell'emittenza privata. Persino la legge di regolamentazione dovrebbe sanzionare questo fatto, un sistema basato su un polo pubblico (RAI) e un polo privato rap-

presentato da Berlusconi. Il padrone di Canale 5 e Italia 1 non si è limitato — per quel che riguarda la RAI — a rinviare le accuse sul meter, ma ha rovesciato sul servizio pubblico la responsabilità di aver fatto lievitare i prezzi degli incassi e degli acquisti sui mercati stranieri, per i quali — secondo le cifre fornite sempre ieri, nella sottocommissione — il sistema di rilevamento del ministero per il commercio con l'estero — il deficit valutario del 1983 ammonta a 152 miliardi. Si è vantato — infine — di aver chiuso l'anno in attivo mentre la RAI è in passivo: un privato — ha detto — risanerebbe l'azienda pubblica in tre anni rinunciando addirittura al canone.

A queste affermazioni la delegazione RAI (il vicepresidente Orselino, il direttore generale Agnes, il vice direttore generale Fichera, l'ingegner Riccio) ha replicato fornendo una ampia documentazione in base alla quale risulta che proprio Berlusconi ha fatto saltare l'accordo sui metodi di rilevamento dell'ascolto. Noi — è stato detto — le intese le abbiamo sempre ricercate, anche sugli acquisti e sui prezzi, come Agnes ha citato un esempio illuminante. Alla vigilia del mercato degli audiovisivi di Cannes un imprenditore privato propose alla RAI di concordare i prezzi massimi da offrire ai venditori. La RAI accettò, per scoprire — quando si aprì il mercato di Cannes — che quello stesso imprenditore aveva già restretto i programmi in vendita giocando proprio al rialzo dei prezzi.

In quanto ai dati d'ascolto di marzo, la RAI non li ha commentati; Retequattro esprime, invece, soddisfazione per il successo della sua rete e di Euro-tv quale risulta da ogni tipo di indagine. Conclude le audizioni la sottocommissione dovrà ora riferire alla commissione plenaria. I rappresentanti del PCI ne hanno ricavato ulteriori conferme dell'urgenza di una legge, della necessità di un sistema di rilevamento dell'ascolto che garantisca tutti (tra nessuno, tranne Berlusconi, ha messo in dubbio la correttezza della RAI) e che veda anche la presenza degli editori di giornali. La seduta di ieri è stata abbandonata in un'azione di protesta contro il presidente Cassola (PSI). Fiori, in particolare, gli ha contestato l'abbandono della legge per la tv privata ben difficilmente non si farà. Affermazione per lo meno singolare, che coincide — comunque — con i desideri di Berlusconi.

Antonio Zollo

Periodo 1-14 marzo, fascia oraria 20.30-23 (le cifre indicano i telespettatori in milioni)			
La graduatoria Istele		La graduatoria Meter	
7.07	RAI 1	7.4	
3.2	RAI 2	4.2	
—	RAI 3	0.6	
6.4	Canale 5	3.9	
4.3	Italia 1	2.2	
1.6	Retequattro	2.6	
—	CIN (Euro-tv)	1.7	
—	Estero	0.3	
—	Altre private	2.3	

## Casmez De Vito al Senato: «Abbiamo lottizzato»

ROMA — C'è l'ombra della lottizzazione dietro l'incredibile vicenda della Cassa per il Mezzogiorno, dove un presidente si dimette con una lettera che attacca il parlamento e il ministro (il democristiano Salverino De Vito) lo premia nominandolo commissario e sciogliendo contestualmente il consiglio d'amministrazione. La mozione di censura è stata approvata per nulla. Si dà il caso che il presidente, Massimo Perotti, è socialista e che il ministro — come dicevamo — è democristiano. Ma ieri i comunisti hanno sollevato la questione con la mozione Bilancio del Senato dove appunto il ministro De Vito riferiva sugli ultimi sviluppi relativi alla Cassa. E la questione, molto probabilmente, finirà, sempre su richiesta del servizio Teletel (fornito da Abacus e Makrotel) e da Madama, mentre sempre ieri alla Camera interrogazioni venivano presentate da deputati democristiani e comunisti. De Vito ieri al Senato si è limitato a leggere la lettera di Perotti che accusa il parlamento di essere il responsabile del regime di proroga della Cassa ed accusare il consiglio di amministrazione di non collaborazione, di non offrire informazioni, di essere impermeabile alle direttive politiche. E per questi capi di imputazione si è proceduto allo scioglimento, mentre il suo presidente dimissionario è stato premiato. Anche il ministro ha detto di aver provato a imporre una «candidatura neutra», che sarebbe stata bocciata dal Consiglio dei Ministri. Una storia curiosa per la quale un dc, Carlo Donat Cattin, non ha lesinato commenti ironici. La Cassa tra il 1976 e il 1982 ha accumulato un debito sommerso che oscilla tra i 14 e i 16 miliardi. Come si provvede? Si attingerà ai 15 mila miliardi stanziati con l'ultima proroga della CASMEZ (scade a luglio) e facendo dunque saltare il piano triennale? O si procederà al consolidamento del debito?

### VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti e ville a partire da L. 55.000 settimanali, bassa stagione sulla riva adriatica romagnola e veneta. Richiedete catalogo. Viaggi Generali - Alghero - 9 - Ravenna - 9 (0544) 33 166 (4)

AFFITTIAMO in Lido Adriano Ville e appartamenti - Soggiorni minimo una settimana. Per informazioni Tel. (0544) 43 40 50 anche festivi. Centro Vacanze - Viale Petrarca, 19 - 48020 LIDO ADRIANO - (24)

PASQUA al mare - Pensione Picasso - Villamagna - Cesenatico - Tel. (0547) 86238 - Cinque giorni pensione completa L. 50.000, vacanza mare, ambiente familiare, cucina mantovana - Maggio 17.500, Giugno 19.000, Luglio 22.000, Agosto 26.000, Settembre 18.000 tutto compreso (10)

RIVAZZURRA - Rimini HOTEL DE FRANCE - Tel. (0541) 1551 - Abbigliamento 1° classe, direttamente mare, piscina, tutti i confort, balconi mare. SPECIALE PASQUA L. 37.000 giornaliero, tutto compreso (32)

WEEK-END PASQUALE AL MARE - Hotel Holiday - Lido di Ostia - Tel. (061) 3206 - Pensione completa 3 giorni 60.000 - 5 giorni 90.000. Ottima abbondante cucina romagnola. Maggio-Giugno-Settembre 17.000 - Luglio 21.000 - Agosto 26.000 complessive (60)

avvisi economici

AI LIDI FERRARESI, affitti estivi. Ville, appartamenti da 310.000 mensili. Possibilità affitti settimanali 0533 89 416 (195)

BELLARIA-IGEA MARINA affittasi mensilmente, comodamente, appartamento vista mare - Offerta Giugno lire 390.000 - Telefono 0541/47 377-63 06 07 (205)

## L'ISTEL spiega come fa le ricerche e difende la validità dei suoi dati

MILANO — «Come ricercatori preferiamo non finire in prima pagina ed è la prima volta che siamo stati indotti a indire una conferenza stampa». Così hanno esordito i componenti dell'ISTEL che ieri mattina a Milano hanno tenuto una conferenza stampa per rispondere, dal loro punto di vista, alle polemiche suscitate in questi giorni dalla divulgazione dei dati di ascolto televisivo raccolti dalla RAI con il sistema meter. Soprattutto prima all'ISTEL respingere l'accusa che la sua ricerca sia superata o per qualche aspetto «contrapposta» a quella del meter.

Da ciò la necessità di spiegare al pubblico e alla stampa quali sono i metodi e le attendibilità della rivelazione che viene commissionata (costo complessivo un miliardo e mezzo) da 161 emittenti televisive. Tra questi committenti il più grosso, ovviamente, è la RAI-Sipra, seguita da Publitalia 80 (per Canale 5 e Italia 1), Retequattro e, via via, tutti gli altri.

L'indagine ISTEL è fatta su un campione della popolazione italiana costituito da 10.000 famiglie per un totale di trentamila persone. I dati vengono raccolti da tre istituti di ricerca (Abacus - Doxa e Makrotel) controllati da un altro istituto (Explorer). La sigla ISTEL non indica un istituto, organismo o altro, ma significa indagine sulla qualità della televisione in Italia, è quindi il nome di un sistema di ricerca statistica. Un sistema che mira a stimare la quantità dell'ascolto delle sin-

gole reti in vista della pianificazione pubblicitaria. E poiché hanno sostenuto gli esponenti dei tre istituti di ricerca — gli interessi dei committenti sono diversi e il loro numero molto grande, ciò dovrebbe costituire già garanzia di credibilità per l'indagine, che è la più capillare operata in Italia. E lo sarà anche di più, perché entro maggio-giugno l'ISTEL farà la più grande ricerca di base mai fatta in Italia: su 40.000 famiglie (120.000 persone) verrà scelto un nuovo campione di 20.000 famiglie.

Entro l'84, l'ISTEL pubblicherà due volumi sui risultati di questa inchiesta: uno contenente una rappresentazione partecipativa della emittenza televisiva e l'altro della utenza (cioè delle famiglie che possiedono un televisore). Il metodo seguito dalla ISTEL è quello chiamato dei «diari», basato sulla autocompilazione da parte di tutti i membri della famiglia per due settimane di un quadernetto. La indagine registra due tipi di informazione: su quale emittente è sintonizzato il televisore e chi è davanti all'apparecchio. I dati sono raccolti ogni 15 giorni, ogni mese, ogni 4 mesi.

Fin qui l'ISTEL. Ora proviamo a spiegare (anche perché sono molti i lettori che lo richiedono) nel bailamme di questi giorni quali sono gli altri metodi di rilevazione dell'ascolto (= audience) televisivo. anzitutto: cos'è il meter? E da tutti riconosciuto come lo strumento del futuro. E basato sulla rilevazione automatica e in tempo reale, dentro il singolo televisore, dell'ascolto (anche del numero degli spettatori). Attualmente è stato installato dalla RAI su un campione formato da 1500 famiglie. Il campione è stato scelto sulla base di una indagine fatta dalla stessa ISTEL nel 1981, ma poi gestita in proprio dalla azienda

Maria Novella Oppo

MILANO — Il commissario giudiziale dell'editoriale «Corriere della Sera» in amministrazione controllata dott. Luigi Della Rocca ha consegnato al giudice delegato del Tribunale di Milano, sezione fallimentare, dott. Baldo Marescotti la ottava relazione bimestrale (primi 2 mesi del 1984) sullo stato della procedura. Le entrate scritte il dott. Della Rocca, «presentano nei confronti del budget uno scostamento negativo di 12.253 miliardi».

## Corriere della Sera: le voci sul direttore frenano la ripresa

Insomma, alla fine del primo bimestre del 1984 la situazione del «Corriere della Sera», «Gazzetta dello Sport» e del «Corriere Medico» registra un mutamento positivo, in quanto contrariamente alle previsioni di perdita per 1.292 miliardi, l'editoriale consegue un utile di 1.437 miliardi; anche nel settore periodici si è avuta una

minore perdita di 107 milioni. Nonostante fenomeni negativi di andamento stagionale la perdita a budget di 6.633 miliardi è stata contenuta in 3,797 miliardi.

Respetto alle stime le vendite sono aumentate del 5,2% e i ricavi pubblicitari del 4,4%. Per quanto concerne i dati di marzo, rileva il dott. Della Rocca, «l'andamento generale è meno brillante, solo il settore periodici recupera su quanto preventivato. E ciò, non a caso, in coincidenza con le manovre intorno alla direzione del «Corriere».

Anche in questi giorni si sente dire che rapidamente il «Corriere» dovrebbe passare in proprietà alle banche del pool del Nuovo Ambrosiano. A chi sarà affidata la gestione imprenditoriale del «Corriere»? Si parla di un possibile interesse della FIAT, o di un uomo FIAT. Intanto il consiglio di amministrazione del «Corriere» avrebbe deciso di investire per rilanciare il giornale 60 miliardi.

la tua rivista di personal e home computer con le nuove sezioni TUTTOCONMODORE e TUTTOSINCLAIR

IN TUTTE LE EDICOLE A SOLT 1.500 LIRE